

## Dichiarazione

Il sottoscritto dott. Roberto Bruno, nella qualità di Consigliere Comunale del Comune di Pachino, membro e vicepresidente della IV Commissione Consiliare, in occasione della seduta odierna (19 luglio 2010) della IV Commissione consiliare (di prosecuzione) chiamata ad esprimersi in merito alla proposta di Delibera Consiliare n. 49 del 09/07/2010 in trattazione del Consiglio Comunale odierno, previsto come da convocazione del Presidente del Consiglio Comunale alle ore 19:00, con all'ordine del giorno l'unico e seguente punto *"Piano Casa nel comune di Pachino – Norme per il sostegno dell'attività edilizia e la riqualificazione del patrimonio edilizio"*, dichiara quanto segue (la presente fa parte integrante del Verbale della IV Commissione):

dopo attenta lettura ed analisi della legge regionale n. 6 del 23 marzo 2010, approvata dall'Assemblea Regionale Siciliana e recante il titolo di *"Norme per il sostegno dell'attività edilizia e la riqualificazione del patrimonio edilizio"* (meglio conosciuta come "Piano Casa") e dopo aver preso attentamente visione della proposta di delibera consiliare del Comune di Pachino n. 49 del 09/07/2010, avanza forti dubbi di legittimità sulla stessa, poiché in aperto contrasto con quanto stabilito dalla summenzionata legge n. 6, violandone l'art. 6, comma 4, e l'art. 11 comma 2, lettera j).

In particolare le norme prevedono:

art. 6, comma 4): *"I comuni con delibera consiliare, entro il termine perentorio di centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, possono motivatamente escludere o limitare l'applicabilità delle norme di cui agli art. 2 e 3 ad immobili o zone del proprio territorio o imporre limitazioni e modalità applicative, sulla base di specifiche ragioni di carattere urbanistico, paesaggistico e ambientale"*.

art. 11, comma 2: *"Gli interventi previsti dalla presente legge non possono riguardare:"*

lettera j): *"le zone A come definite e perimetrate dagli strumenti urbanistici ai sensi di quanto previsto dal decreto ministeriale 2 aprile 1968 n. 1444"*.

La suddetta proposta di delibera consiliare n. 49 prevede, di contro, una vera e propria deroga alla legge n. 6 del 23 marzo 2010, poiché il dispositivo della proposta di delibera prevede di includere interventi su edifici ricadenti nei centri storici (zone A del PRG) di Pachino e di Marzamemi, in contrasto, quindi, con quanto previsto dal suindicato articolo 11, comma 2, lettera j) .

Si rammenta a tal fine che nel summenzionato articolo 6, comma 4) non si fa alcun riferimento a "deroghe" concesse ai Comuni, semmai si concede a questi la facoltà di porre motivatamente vincoli di "esclusione" e/o ulteriori "limiti" all'applicabilità delle norme della legge n.6 del 23 marzo 2010, in ragione di "carattere urbanistico, paesaggistico e ambientale". Si ritiene pertanto che il presente articolo dia facoltà ai comuni di limitare l'applicabilità della legge, prevedendo addirittura la possibilità di una esclusione della sua applicabilità, non certamente una sua estensione.

Inoltre la summenzionata proposta di delibera consiliare, prevedendo interventi nelle zone A (centro storici) di Pachino e Marzamemi viola apertamente l'art. 11, comma 2, lettera j), che invece ne esclude perentoriamente l'applicabilità.

Si ritiene, in particolare, che la proposta di estendere gli interventi nel centro storico (zona A) di Marzamemi, in deroga alla legge n. 6 del 23 marzo 2010, come previsto nella proposta di delibera consiliare n. 49, oltre che violare la summenzionata normativa, recherebbe senza alcun dubbio uno stravolgimento al delicato e precario equilibrio urbanistico esistente nel centro storico del borgo di Marzamemi, e sarebbe in contrasto con tutti gli interventi di riqualificazione urbana attuati negli anni precedenti e in aperta contraddizione con quanto sinora annunciato dall'Amministrazione Municipale, che non ha mancato occasione per dichiarare di voler salvaguardare e valorizzare detto borgo. L'applicazione delle norme del cosiddetto Piano Casa infatti provocherebbero l'inevitabile stravolgimento degli assetti del centro storico di Marzamemi, prevedendo cioè l'aumento della volumetria per gli edifici ricadenti al suo interno mediante una superfetazione degli stessi.

Inoltre la proposta di delibera n. 49, derogando la legge n. 6 del 23 marzo 2010, pone inevitabilmente un conflitto di competenze fra Regione Siciliana e Comuni, poiché configurerebbe per il Comune di Pachino una anomala facoltà di legiferazione in materia urbanistica che, come è noto, è di esclusiva competenza della Regione.

Pertanto, per quanto su esposto, ad integrazione della dichiarazione resa il 16 luglio 2010, che è parte integrante del verbale della IV Commissione consiliare riunita in detta data per esprimere parere sulla presente proposta di delibera, il sottoscritto dott. Roberto Bruno esprime **parere contrario**.

Pachino, 19 luglio 2010

Il consigliere comunale  
del Partito Democratico  
dott. Roberto Bruno